

Yves Klein, la révolution bleue

Francia, 2006

REGIA: François Lévy-Kuentz

FOTOGRAFIA: Olivier Raffet

SUONO: Alexandre Abrard

MONTAGGIO: Nadine Verdier, Nicole Serres

MUSICA: Ramuntcho Matta

PRODUZIONE: MK2 TV, Centre Pompidou, France 5

Colore, b/n, beta, 52', francese



François Lévy Kuentz è nato a Parigi e ha studiato Cinema alla Sorbona. Ha collaborato alla regia di programmi televisivi come *Le Cercle de minuit*, *Ramdam*, *Archimède* e *Aux arts et caetera*. Ha realizzato vari film sull'arte e gli artisti come: *Man Ray* (1989), *L'atelier de Robert Combas* (1993), *Les copistes du Louvre* (1997), *Pascin*, *l'impudique* (2000), *Chagall, à la Russie aux ânes et aux autres* (2003).

Inventore del monocromo e dell'happening, **Yves Klein** (1928-1962) ha avuto una carriera artistica brevissima ma è riuscito a scuotere le fondamenta dell'arte contemporanea. Oggi il lavoro radicale e visionario di Klein ha assunto lo status di mito. Per molti il suo nome evoca soprattutto il famoso IKB (International Klein Blue) e le tele monocrome, ma la sua attività si è estesa ben oltre i confini della pittura. L'artista infatti si è cimentato in una varietà di generi espressivi: performances anticipatrici dell'arte concettuale, progetti d'architettura, sound art, coreografie, set cinematografici, scrittura. Attraverso materiali d'archivio finora inediti, compresi film di Klein stesso, questo ritratto del celebre artista - prodotto in occasione di una recente retrospettiva al Centro Pompidou - ne segue la carriera fulminante e ci presenta un insieme multiforme di opere ancora da scoprire.

The inventor of the monochrome and the happening, **Yves Klein** (1928-1962) is a true prodigy. His career lasted only eight years, from 1954 to 1962, but he nonetheless managed to shake the foundations of modern art. Today, his radical and visionary work enjoys mythical status. For many his name mainly evokes the celebrated IKB (International Klein Blue) and monochrome canvases, his work extends well beyond the realm of painting. For the artist attacked a variety of genres: performances that prefigured conceptual art, architectural projects, sound art, ballet choreographies, film sets, writing. Featuring previously unreleased archival material, including Klein's own films, this portrait, produced for the recent retrospective at the Pompidou Centre, examines the artist's meteoric career and a multiform body of works that remains to be discovered.